

STATE UNITI

di Michele Buono

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati. Siamo un'Europa a trazione tedesca. C'eravamo lasciati e stavamo parlando della proposta dell'ex ministro delle Finanze tedesco, Schauble, che – praticamente – vuole togliere il controllo dei bilanci dei paesi europei dalle mani della Commissione europea, giudicata troppo "molle", per passarlo a chi controlla il fondo "salva Stati", cioè alla Germania. Significa che un paese, come abbiamo detto, deciderebbe della vita e della morte di uno Stato. Ecco: noi proviamo a fornire, invece, la visione di un'Europa diversa, di un'Europa che si trasforma in "Stati Uniti d'Europa". Un solo ministro della Difesa, un solo ministro degli Esteri, una sola politica fiscale, regole comuni sul lavoro. Ecco: tutto questo a che cosa porterebbe? A un'Europa senza l'incubo dello spread, che determina vantaggi per un solo paese e svantaggi per tanti; mille miliardi da mettere negli investimenti e per l'occupazione. Insomma: sembra un'utopia, non lo è. E' la proposta del nostro "visionario", del "visionario" di Report, Michele Buono.

FESTEGGIAMENTI EURO

Buonasera. Ca va? Je suis monsieur Euro. I am mister Euro.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Non ci facciamo più la guerra. Chi l'avrebbe mai detto. Abbiamo messo in comune il carbone e l'acciaio e ci siamo calmati. È cominciata così la storia. Poi, anni e decenni senza tirarci nemmeno una bomba e arriva una moneta comune. All'inizio ha funzionato ma alla prima crisi globale il sistema ha cominciato a traballare.

La moneta si chiama Euro ma non c'è un'economia europea, gli stati e la politica sono nazionali, che succede allora nel Consiglio Europeo?

VIVIANE REDING - PARTITO POPOLARE CRISTIANO SOCIALE PARLAMENTO EUROPEO

I ministri o i capi di stato o di governo riuniti nel Consiglio, rientrano nei propri paesi e fanno delle dichiarazioni come se fossero stati a un incontro di boxe: "Ho vinto!". Questo significa che c'è un altro che ha perso. E no, non è questa l'Europa! Europa dovrebbe essere prendere decisioni insieme e vincere tutti!

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Come se tutte le nazioni formassero un unico stato. Facciamo una simulazione allora: l'Unione Europea diventa uno stato federale e vediamo che succede. Quando degli stati formano una sola federazione, poi è impossibile che qualcuno di loro possa prendere mazzate. Se gli vuoi fare del male, ti tocca menarli tutti assieme. Sempre che sei capace. Stati Uniti. Questo è il Minnesota. Ci sono stati due shutdown qui, nel 2006 e nel 2011. Significa sospensione di servizi e attività dello stato a causa di un deficit di bilancio.

Stava messa male pure la California per la crisi dei mutui immobiliari, i subprime, e in Ohio chiudevano le acciaierie e crescevano i disoccupati.

"Altri sette stati importanti sono a rischio di una brutta fine come il Minnesota!" - lanciavano i telegiornali a luglio 2011.

Nello stesso periodo, per molto meno, in Europa, la finanza speculativa scommetteva sulla fine dell'Euro e sull'uscita della Grecia e di altri paesi dall'Unione Europea.

MICHELE BUONO

Signor Ritchie lei dal 2007 al 2015 era Segretario di Stato, si è mai parlato dell'uscita del Minnesota dagli Stati Uniti?

MARK RITCHIE - SEGRETARIO DI STATO DEL MINNESOTA

No, assolutamente.

MICHELE BUONO

È successo qualcosa al dollaro e ai tassi dei buoni del tesoro?

MARK RITCHIE - SEGRETARIO DI STATO DEL MINNESOTA

No, in vita mia non ho mai visto nessuna crisi economica o politica a livello statale, incidere sulle obbligazioni o sulla Riserva Federale.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Pesava sul bilancio del Minnesota un deficit di 5 miliardi di dollari, bisognava tagliare delle spese, ma mancava un accordo politico. Il governatore non firma e cominciano a chiudere i servizi dello Stato.

VIRGINIA SIMSON

I repubblicani fanno come gli pare e i democratici non reagiscono!

TG

Chiudono gli uffici del Campidoglio, i servizi dell'assistenza all'infanzia, i cantieri stradali.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Questa storia durò solo poche settimane, fu trovato un accordo politico sul bilancio e le attività statali ripresero. Niente cure "lacrime e sangue" come da noi, e nessuna recessione. Università del Michigan. Centro studi sull'Unione Europea e diritto comparato.

MICHELE BUONO

In Europa, la crisi di uno Stato scatena attacchi speculativi e recessione. Negli Stati Uniti niente di tutto questo, perché?

DANIEL HALBERSTAM - DIRITTO COSTITUZIONALE COMPARATO UNIVERSITÀ DEL MICHIGAN

Negli Stati Uniti se uno Stato è colpito da una crisi, anche se il Governo federale non è obbligato a soccorrerlo, non vuol dire che non faccia nulla.

MICHELE BUONO

In che modo interviene?

DANIEL HALBERSTAM - DIRITTO COSTITUZIONALE COMPARATO UNIVERSITÀ DEL MICHIGAN

Attraverso dei programmi d'investimento ben precisi: per esempio contrasto alla povertà, aiuti in caso di disastri naturali, infrastrutture. In questo modo il sistema si mantiene in equilibrio.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Quindi, il sistema è al riparo della speculazione perché non c'è da scommettere su nessun crollo. Il grosso della spesa la paga Washington e un problema di deficit di uno stato, è poca roba. La tenuta del paese - invece - è un affare federale, e nel pieno

della crisi finanziaria globale, il presidente Obama è in grado di stanziare più di 800 miliardi di dollari come stimolo federale per tutta l'economia degli Stati Uniti.

OBAMA RECOVERY ACT 2009

Non possiamo starcene ad aspettare che la crisi devasti il paese. Il nostro compito adesso è applicare tutto ciò che serve per tirare su l'economia.

MARK RITCHIE - SEGRETARIO DI STATO DEL MINNESOTA

La crisi andava risolta prima che inghiottisse l'intera economia, colpendo soprattutto i giovani.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

In Ohio si finanziò la ricostruzione delle città colpite dalla crisi dell'acciaio, e la creazione di scuole per insegnare la nuova manifattura digitale. In California si finanziarono anche dei prestiti: 500 milioni andarono alla Tesla - automobili elettriche. I soldi furono restituiti e la fabbrica fece da traino all'economia californiana.

MICHELE BUONO

Se la Grecia fosse stata la California?

BARRY EICHENGREEN - SCIENZE POLITICHE EDECONOMICHE UNIVERSITÀ DI BERKELEY

Avrebbe potuto ricevere fondi e trasferimenti di denaro piuttosto che prestiti che non era in grado di restituire. Grazie al sistema federale si possono trovare soluzioni per evitare che una crisi si riversi da un settore all'altro com'è successo in Europa.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Minnesota.

MICHELE BUONO

Voi che avete fatto con i soldi che vi sono arrivati?

MARK RITCHIE - SEGRETARIO DI STATO DEL MINNESOTA

Abbiamo ristrutturato la rete stradale, ammodernato le metropolitane e rinnovato la flotta degli autobus.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Quindi, la New flyer che costruisce autobus in Minnesota, ha potuto mantenere aperta la fabbrica.

MARK RITCHIE - SEGRETARIO DI STATO DEL MINNESOTA

Quei soldi ci hanno dato la possibilità di investire e di far crescere l'occupazione.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La disoccupazione negli Stati Uniti, tra il 2009 e il 2016, scese rapidamente dal 10 al 4,5 per cento. Nell'Unione Europea ristagna ancora intorno al 10.

MICHELE BUONO

Riuscite a disporre di molti soldi per queste manovre, dove li trovate?

DANIEL HALBERSTAM - DIRITTO COSTITUZIONALE COMPARATO UNIVERSITÀ DEL MICHIGAN

Il budget federale degli Stati Uniti corrisponde al 20 per cento del Pil e copre la maggior parte della spesa di tutti e 50 gli Stati. Nell'Unione Europea il budget è l'1 per cento del Pil, e rappresenta il 2 per cento della spesa pubblica dei 28 Stati membri: in pratica non ha una rilevanza economica per l'Unione Europea nel suo insieme.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Facciamo che l'Unione Europea sia uno stato federale, consolidiamo i bilanci dei 28 stati in un unico bilancio e vediamo se pure noi abbiamo le spalle larghe.

PAOLO MANASSE - DOCENTE MACROECONOMIA UNIVERSITÀ BOLOGNA

Oggi il disavanzo degli Stati Uniti è intorno al 3 per cento, quello dell'Europa, almeno della zona dell'euro in media è il 2,5.

MICHELE BUONO

E rispetto al deficit?

PAOLO MANASSE - DOCENTE MACROECONOMIA UNIVERSITÀ BOLOGNA

Semplicemente prendendo tutti i debiti e dividendoli per tutto il Pil, avremmo un rapporto che è più basso di quello americano.

MICHELE BUONO

Che vantaggio ci dà a livello globale?

PAOLO MANASSE - DOCENTE MACROECONOMIA UNIVERSITÀ BOLOGNA

Il vantaggio è quello di rendere in qualche modo più appetibili per gli investitori internazionali investire a titoli europei, se esistessero.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Potremmo avere a disposizione tanta liquidità a tassi bassi da impiegare in investimenti produttivi. Ci vorrebbero però istituzioni adeguate.

GIANNI PITTELLA - PRESIDENTE SOCIALISTI E DEMOCRATICI PARLAMENTO EUROPEO

Io parlamentare europeo non posso fare insieme ai miei colleghi una legge.

MICHELE BUONO

E che fa allora?

GIANNI PITTELLA - PRESIDENTE SOCIALISTI E DEMOCRATICI PARLAMENTO EUROPEO

Lavora su dossier presentati dalla Commissione. Ma la decisione finale non avviene attraverso il voto del parlamento europeo.

MICHELE BUONO

Quindi di che stiamo parlando oggi di un parlamento a sovranità limitata?

GIANNI PITTELLA - PRESIDENTE SOCIALISTI E DEMOCRATICI PARLAMENTO EUROPEO

Assolutamente sì, oggi è un'Europa dimezzata.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Quindi, la Commissione Europea è l'organo esecutivo. Propone le leggi ma non è responsabile di fronte al Parlamento.

MICHELE BUONO

Si può dire allora che la commissione sia un governo?

**GUY VERHOFSTADT - PRESIDENTE ALLEANZA DEMOCRATICI E LIBERALI
PARLAMENTO EUROPEO**

No, non è un governo vero perché non è direttamente controllato dalle altre istituzioni democratiche dell'Unione Europea.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Il Consiglio Europeo, come si può definire?

**GUY VERHOFSTADT - PRESIDENTE ALLEANZA DEMOCRATICI E LIBERALI
PARLAMENTO EUROPEO**

28 capi di stato e di governo che si vedono quattro cinque volte l'anno e decidono tutte le politiche europee. Io dico: non sono stati eletti per questo e non hanno nemmeno il tempo per questo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Basta che su qualsiasi questione un solo membro dica non sono d'accordo, si blocca tutto e addio interesse europeo.

**GIANNI PITTELLA - PRESIDENTE SOCIALISTI E DEMOCRATICI PARLAMENTO
EUROPEO**

È una struttura intergovernativa dove fisiologicamente prevalgono gli interessi nazionali.

MICHELE BUONO

Facciamo allora che siamo Stati Uniti d'Europa, che cambierebbe?

**GUY VERHOFSTADT - PRESIDENTE ALLEANZA DEMOCRATICI E LIBERALI
PARLAMENTO EUROPEO**

Sarebbero i cittadini a stabilire quali sono gli interessi europei votando il nome del presidente della Commissione e un parlamento con funzioni legislative che eleggerebbe il governo dell'Europa.

MICHELE BUONO

Ci sarebbero quindi dei ministri.

**GIANNI PITTELLA - PRESIDENTE SOCIALISTI E DEMOCRATICI PARLAMENTO
EUROPEO**

Esatto. L'idea degli Stati Uniti d'Europa è quella di avere il ministro delle Finanze e del Tesoro europeo con un bilancio federale con il potere di emettere titoli di debito e quindi di raccogliere liquidità finanziaria e avere una liquidità tale da poter varare programmi europei fino a 1.000 miliardi di euro all'anno .

MICHELE BUONO

Si potrebbe definire una politica industriale di scala europea, magari legata a una strategia comune sulla ricerca. Come la vede?

**VIVIANE REDING - PARTITO POPOLARE CRISTIANO SOCIALE PARLAMENTO
EUROPEO**

Sarebbe un sistema più efficace, la ricerca non può essere spezzettata, pena l'inefficienza. Inoltre, perderemmo sicuramente meno tempo a chiacchierare a destra e a sinistra e avremmo finalmente una politica comune da applicare.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Perché una politica industriale europea non esiste e ogni nazione fa per sé. Stati Uniti d'America, la politica industriale è di competenza federale. Occorre riparare i danni della delocalizzazione della manifattura e parte un segnale forte indirizzato a cinquanta stati tutti assieme: spianare la strada alla nuova manifattura digitale.

BARAK OBAMA DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE 2013

Chiedo pertanto a questo congresso di contribuire a creare una rete di 15 centri per la produzione innovativa perché la prossima rivoluzione nel settore manifatturiero dovrà essere "made in America".

DREW GREENBLATT - PRESIDENTE MARLIN BALTIMORA

Ora il pendolo sta tornando indietro e le imprese cominciano a investire in nuove tecnologie. Sta crescendo l'ottimismo all'interno delle fabbriche americane.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Strade del Maryland, Baltimora. Questa è la Marlin: manufatti in lamiera per le grandi industrie.

DREW GREENBLATT - PRESIDENTE MARLIN BALTIMORA

Adesso esportiamo i nostri prodotti in 39 Paesi. Produciamo tutto negli Stati Uniti e siamo molto orgogliosi della qualità che offriamo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Era ridotta male questa fabbrica quando il signor Greenblatt l'ha rilevata: basse qualifiche, paghe minime e gli operai che venivano licenziati man mano che la fabbrica perdeva quote di mercato. Poi arriva il segnale federale e cambia il vento.

DREW GREENBLATT - PRESIDENTE MARLIN BALTIMORA

Lavoro qualificato e innovazione sono il nostro ingrediente segreto. È così che riusciamo a battere la concorrenza cinese e asiatica. Oggi, per esempio, Andrew sta lavorando su un progetto per l'industria aerospaziale. La Boeing è soddisfatta del nostro lavoro e anche l'Airbus.

DREW GREENBLATT - PRESIDENTE MARLIN BALTIMORA

Il numero dei lavoratori è raddoppiato, la paga media è tra i 20, 25 dollari l'ora e alcuni guadagnano stipendi a sei cifre. Queste staffe una volta venivano prodotte in Cina.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

"Reshoring" – la chiamano così in America la rilocalizzazione delle imprese andate via. Le leve: finanziamenti pubblici alla ricerca di base e creazione di distretti specializzati.

DREW GREENBLATT - PRESIDENTE MARLIN BALTIMORA

C'è voglia di assumere gente oggi e comprare altri macchinari. È un periodo davvero eccitante. E quando si alza la marea – disse così il presidente Kennedy – si alzano tutte le barche.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Pennsylvania. Adamstown. Gli Amish arrivarono dall'Europa nel Settecento e da allora non hanno mai smesso di vivere nello stesso modo. Ispirazione religiosa insieme a un'affascinante cocciutaggine. Non molto tempo dopo arrivò la Bollman, fabbrica di cappelli.

DON RONGIONE - PRESIDENTE BOLLMAN HAT COMPANY

George Bollman, il fondatore, teneva qui il suo cavallo, e portava i cappelli alla stazione ferroviaria con il carro.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Tiravano molto i cappelli e i cowboy lo volevano proprio un cappello Bollman. Il tessile andava forte in America.

DON RONGIONE - PRESIDENTE BOLLMAN HAT COMPANY

Mio padre lavorava in una fabbrica di Filadelfia che produceva soprabiti - era orgoglioso del suo lavoro - penso che sia stato lui a trasmettermi la passione di creare le cose.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Solo che anche l'industria tessile iniziò ad andare via. La Bollman resta, ma con grandi sacrifici. Cocciuti pure loro. Poi arriva il segnale del governo federale e alla Bollman capiscono che è il momento di investire: comprano un marchio mitico di baschi, il Kangol, che era finito in Cina e lo portano in America insieme a tutti i macchinari.

DON RONGIONE - PRESIDENTE BOLLMAN HAT COMPANY

È questa l'icona! Il Kangol 504, prende il nome dalla sagoma sulla quale era modellata la forma. Lo facciamo in diversi colori e tessuti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La Bollman è ripartita. Oggi è una cooperativa e ha ricominciato ad assumere.

DON RONGIONE - PRESIDENTE BOLLMAN HAT COMPANY

Siamo 120, lei è Veronica, è con noi da più di due anni e mezzo.

VERONICA

Salve.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

L'organizzazione American Made Matters, per il sostegno della manifattura nazionale, nacque proprio in questa fabbrica il 4 luglio 2009.

DON RONGIONE - PRESIDENTE BOLLMAN HAT COMPANY

Siamo in 400 sparsi in 46 Stati. Produciamo camicie, jeans, scarpe, acciaio e abbiamo deciso di restare negli Stati Uniti. L'occupazione sta crescendo e cresce insieme una cosa molta importante: l'autostima.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'autostima è un fattore importante, decisivo. Moltiplicate questa storia per cinquanta Stati. Mentre, invece, l'Unione Europea non ha un'unica politica industriale. Ogni paese va per conto suo, entra in competizione con gli altri, aggiungendo danni a quella globalizzazione a basso costo. Ecco: come tieni botta a tutto questo? Solo mettendo in campo le tue migliori risorse umane, le strutture, gli strumenti. Proiettali in un'area più grande, dagli visibilità e sostienili, e capisci quali sono, quali potrebbero

essere le potenzialità. Le cogli nel microcosmo, le nanotecnologie. Stanno rivoluzionando il mondo del lavoro e della produzione, trasferiscono le qualità di un materiale – le migliori –, su un altro. E allora, basta una mano di vernice sulla facciata di un palazzo che interagisce con la luce solare e assorbe i quantitativi di inquinamento provocati, scaturiti da una strada. Oppure trasferisce il senso, l'olfatto, su un circuito elettronico e sei in grado di prevenire, se serve, un infarto. Oppure metti insieme l'università, il laboratorio di biomedica e una fabbrica di piastrelle, e potrebbe scaturire uno strumento, un materiale, che in un futuro molto più in là potrebbe aiutarti a sconfiggere, colpendo il tumore con assoluta precisione. Ecco: se metti in rete tutte queste eccellenze puoi trasformare anche semplicemente un magazzino di logistica. Se entravi qualche anno fa, avresti trovato gli operai curvi con la schiena a produrre lo stesso prodotto, la stessa macchina per anni, in balia di qualsiasi crisi. Entri oggi e trovi operai specializzati, ingegneri, sviluppatori di software, analisti, fisici e anche operatori video. E, come per incanto, da un semplice pc di Reggio Emilia ti guarda tutto il mondo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Provincia di Reggio Emilia, Viano. Questa è l'Elettric80, muletti automatici a guida laser. Quando queste due persone li pensarono e li produssero avevano visto l'industria 4.0 con 25 anni di anticipo.

ENRICO GRASSI - PRESIDENTE ELETTRIC 80 E BEMA

Fare centro delle fabbriche vive con macchine intelligenti che si muovono e collegano tutti i punti produttivi di una fabbrica al mercato.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Fabbriche in grado di produrre esattamente quello che il mercato richiede.

VITTORIO CAVIRANI - DIRETTORE GENERALE ELETTRIC 80

Il paradigma sostanzialmente è che non si lavora più per il magazzino, ma per le richieste del mercato. Fare questo permette di produrre quello che si è già venduto e quindi non avere sprechi.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Il mercato chiede "lo voglio di questa misura e di questo colore" e il muletto intelligente, di volta in volta, sa come muoversi per collegare la produzione alla logistica attraverso il magazzino.

ENRICO GRASSI - PRESIDENTE ELECTRIC 80 E BEMA

Tutte le nostre macchine, vengono... qualsiasi tipo di macchina, robot o carrello mobile a guida laser, vengono seguiti da qua in tutto il mondo.

CARLO SORRENTINO – SERVIZIO ASSISTENZA ELETTRIC 80

Qui siamo a Parma, 54 macchine che stanno lavorando, contemporaneamente. Noi diamo assistenza h24 al cliente.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Operatori, montatori video e comunicatori lavorano con la rete dei clienti in tempo reale.

GABRIELE GRASSI – RESPONSABILE COMUNICAZIONE ELETTRIC 80 E BEMA

Quindi possiamo direttamente filmare un montaggio, anche di un particolare in officina, e condividerlo in pochi minuti, in Cile, in Sud America, in Asia... Quindi

mostrargli come lavorano i nostri impianti senza dovere per forza essere fisicamente presso la loro sede.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Fisici, matematici e analisti di sistema forniscono ai clienti soluzioni personalizzate per migliorare magazzino e produzione.

CHIARA AMORE – ANALISTA DI SISTEMA ELETTRIC 80

Questo ci dà la possibilità di simulare anche un anno, la gestione di un anno di un magazzino in pochissimo tempo, e dare dei risultati affidabili ai nostri clienti.

MICHELE BUONO

Sarebbe anche un fattore abilitante per la creazione di nuovi posti di lavoro?

MARCO TAISCH – DOCENTE INGEGNERIA GESTIONALE POLITECNICO DI MILANO

Vuol dire non basare più la competizione sul basso costo della manodopera, che per troppi anni ci ha penalizzato a favore di altri paesi, ma vorrebbe dire, invece, giocare la competizione sul know-how, sulla conoscenza...

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Quel tipo di conoscenza che ridisegna una fabbrica di materiali per l'edilizia dalle parti di Empoli, in un centro di ricerca e produzione che lega piastrelle e sperimentazione biomedica.

GIOVANNI BALDI – DIRETTORE SCIENTIFICO CERICOL

Noi riusciamo a portare le caratteristiche di un materiale sulla superficie di materiale completamente diverso.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La chiave è la nanotecnologia, cioè un insieme di tecniche chimiche e fisiche che permettono di manipolare la materia a livello atomico.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Hanno trasferito le proprietà del nanotitanio sulla facciata di questo edificio ed è diventato antibatterico e antismog per l'ambiente circostante.

GIOVANNI BALDI – DIRETTORE SCIENTIFICO CERICOL

E' stato calcolato che un palazzo con la facciata circa di seimila metri quadri, possa depurare tranquillamente un'intera strada con traffico veicolare nelle ore di punta.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Le piastrelle possono diventare impermeabili, il vetrocemento autopulente. Poi succede che si mette mano alle nano particelle di magnetite e si capisce che, equipaggiate adeguatamente, si possono iniettare nel corpo umano e andare direttamente al bersaglio di cellule tumorali.

GIOVANNI BALDI – DIRETTORE SCIENTIFICO CERICOL

Questo è un pigmento, che serve per colorare di nero le piastrelle ceramiche. Però, quando è ridotto a dimensioni al di sotto di 10 nanometri, diventa un sistema per uccidere con la radio frequenza le cellule tumorali.

SAER DOUMETT - RICERCATORE CERICOL

Sono magnetiche, quindi vengono attratte da un campo magnetico. Inoltre hanno la caratteristica che, quando vengono esposte a delle radiofrequenze, si surriscaldano, e quindi producono del calore. Con la radiofrequenza faccio sì che le particelle generino un calore che provochi poi la morte delle cellule tumorali.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E' ancora una sperimentazione in vitro, insieme all'istituto di immunologia dell'Università di Firenze. Successivamente si passerà agli esperimenti sugli animali.

MICHELE BUONO

A che punto siete?

GIOVANNI BALDI – DIRETTORE SCIENTIFICO CERICOL

E' una sperimentazione pre-clinica...

MICHELE BUONO

Risultati?

GIOVANNI BALDI – DIRETTORE SCIENTIFICO CERICOL

Risultati molto incoraggianti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Se si giocasse tutto questo in un ambiente più vasto, in un'Europa-Stato, che cambierebbe?

LAURA NICCOLAI - ASSISTENTE DIREZIONE COLOROBIA CONSULTING

...Che il modello francese in questo momento è diverso da quello tedesco, completamente diverso da quello italiano, e l'integrazione di questi ci farebbe fare un passo avanti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Oltre al vantaggio di fare sistema ci sarebbero altre opportunità?

UMBERTO SAMPIERI - MASAI CONSULENZA INDUSTRIALE

Recuperare la dimensione dell'Europa a mercato domestico, consentirebbe di liberare delle energie che potrebbero essere utilizzate per aggredire in maniera più importante e significativa i veri mercati di export, che sono l'Estremo oriente, le americhe...

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Dresda, Land della Sassonia, Germania. Qui c'è un modello che funziona: una rete che collega ricerca, sviluppo economico e produzione. Immaginiamo adesso che cosa potrebbe produrre uno schema del genere adattato all'Europa federale. Fraunhofer Institut.

CHRISTOPH LEYENS - DIRETTORE ISTITUTO PER LA TECNOLOGIA FRAUNHOFER DI DRESDA

Noi facciamo da ponte: rendiamo possibile il trasferimento della conoscenza verso l'industria.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La ricerca pura, di base, passa in questi istituti e si trasforma in progetti industriali, mantenendo un rapporto costante con le imprese e gli studenti.

Il coordinamento si chiama Dresden Concept, un'associazione di 24 organizzazioni.

HANS MÜLLER-STEINHAGEN – RETTORE UNIVERSITA' TECNICA DI DRESDA

Decidiamo insieme i temi delle ricerche e l'assunzione degli scienziati che ci servono. Condividiamo anche macchinari e infrastrutture molto costose. Per esempio il nostro centro di calcolo, il super-computer, viene usato anche dall'istituto Max Planck e da tutti i ricercatori che ne hanno bisogno.

WIELAND HUTTNER – DIRETTORE ISTITUTO MAX PLANCK DRESDA

Da parte nostra aiutiamo l'Università nell'insegnamento, nelle ricerche e nello scambio d'infrastrutture.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Un modo per ottimizzare le risorse.

HANS MÜLLER-STEINHAGEN – RETTORE UNIVERSITA' TECNICA DI DRESDA

Quello che ci è ben chiaro è che insieme possiamo raggiungere molti più obiettivi anziché ognuno per sé e in concorrenza l'uno con l'altro.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Il sistema ruota intorno all'industria e in Europa un chip su due è prodotto in Sassonia.

STEFAN DOERING - INFINEON DRESDA

Sono arrivato in questa impresa grazie alla mia tesi di dottorato: l'analisi degli errori nei microchip e oggi, in questa fabbrica, siamo riusciti a risolvere problemi impossibili con i procedimenti classici.

FRANK BÖSENBERG – SILICON SAXONY MANAGEMENT

Sono questi livelli di alta tecnologia che hanno battuto la concorrenza asiatica. E' stato possibile grazie a Silicon Saxony.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

È un consorzio all'interno della rete che permette di accedere ai finanziamenti ministeriali.

FRANK BÖSENBERG – SILICON SAXONY MANAGEMENT

A una condizione: devono stare insieme istituti di ricerca e industrie; si deve produrre innovazione, e la conoscenza deve essere trasformata in crescita economica.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Un'agenzia per lo sviluppo economico ha il compito di attirare investimenti in Sassonia e stimolare le imprese locali attraverso delle "Officine di progetti".

PETER NOTHNAGEL - CEO BUSINESS SAXONY

Dal 2011 abbiamo avviato 230 progetti; 330 imprese hanno investito 7 miliardi di euro e sono stati creati complessivamente quasi 34mila posti di lavoro.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Le imprese chiedono e nei laboratori di nanotecnologia dell'Università di Dresda si assemblano molecole per formare nuovi materiali.

GIANAURELIO CUNIBERTI - SCIENZE DEI MATERIALI E NANOTECNOLOGIE

UNIVERSITÀ DI DRESDA

Pensiamo a un materiale tipo la plastica che tipicamente non associamo alla conduzione elettrica, che può avere una conduzione elettrica.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E se l'elettronica diventa flessibile non conosce più frontiere.

GIANAURELIO CUNIBERTI - SCIENZE DEI MATERIALI E NANOTECNOLOGIE UNIVERSITÀ DI DRESDA

Elettrodi invasivi nel cervello. Il cervello che pulsa. Sul cuore, non puoi mettere una cosa rigida.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

C'è un'altra frontiera da superare: aggiungere un senso che all'elettronica manca: l'olfatto. Che possibilità si aprono?

GIANAURELIO CUNIBERTI - SCIENZE DEI MATERIALI E NANOTECNOLOGIE UNIVERSITÀ DI DRESDA

...quindi poter annusare una proteina come la trombina, che è lo smoking gun per ischemie, infarto, in 2 minuti. Questo è un record che abbiamo sui nostri dispositivi.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E la capacità di annusare i segnali di tante altre malattie. Uno smartphone equipaggiato adeguatamente e la possibilità è alla portata di tutti, con applicazioni dalla medicina, alla sicurezza, al controllo della qualità dell'aria. Quindi, sviluppo industriale e creazione di nuovi tipi di lavoro.

MICHELE BUONO

Qual è stato il tasso di crescita della Sassonia da quando è andato a regime questo sistema?

STANISLAW TILLICH PRIMO MINISTRO DELLA SASSONIA

Dal 27 per cento di disoccupazione dei primi anni Novanta siamo passati al 5. Ogni giorno vengono creati 80 nuovi posti di lavoro, grazie soprattutto alle sinergie che siamo riusciti a realizzare tra tutti gli attori del sistema.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Italia. Confindustria. Un modello del genere potrebbe essere applicato a tutta l'Europa, se fosse uno stato vero?

LUIGI PERISSICH DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI

Il modello organizzativo è applicabile ai vari paesi, perché è un modello che permette una governance di un tema industriale, con una forte presenza dell'industria, in collaborazione con l'università e con la politica perché bisogna che ci sia un dialogo intenso su questo.

ENNIO LUCARELLI PRESIDENTE CONFINDUSTRIA SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI

Con un coordinamento generale fatto molto bene permetterebbe a tutta l'Europa di crescere, e di crescere molto e rapidamente.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Lussemburgo. Banca Europea per gli Investimenti. Sottoponiamo la possibilità di finanziare lo schema Dresda, ricerca innovazione e industria, in un'Europa stato federale.

LUCA LAZZAROLI DIRETTORE GENERALE BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Ci sarebbe io credo una maggiore facilità nel proporre investimenti e portarli quindi presso le banche e il mercato dei capitali.

MICHELE BUONO

Che vuol dire, che se ci vedono tutti assieme, uniti, i mercati rispondono?

LUCA LAZZAROLI DIRETTORE GENERALE BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

La dimensione del mercato unico, l'unione bancaria, son tutte manovre importanti.

MICHELE BUONO

Sarebbe un mercato molto più liquido?

LUCA LAZZAROLI DIRETTORE GENERALE BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Sarebbe un mercato più uniforme.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Vorrebbe dire regole uguali per tutti e un tasso d'interesse identico in tutti gli stati dell'Europa.

MARCELLO MINENNA

Nell'eurozona non è così. Ci hanno abituato al concetto dello spread, cioè la differenza di rendimento tra il Btp, il titolo di stato italiano e il Bund, il titolo di stato tedesco. Ma questa è un'anomalia. Non dovrebbe esserci lo spread.

MICHELE BUONO

Perché, praticamente che succede, Stato per Stato?

MARCELLO MINENNA

Perché lo spread altera la competitività sia nell'economia reale che nell'economia finanziaria.

MICHELE BUONO

In che modo?

MARCELLO MINENNA

Beh, nell'economia reale un'impresa è discriminata nella sua produzione, perché paga di più il denaro, e quindi per finanziare quella produzione è messa in difficoltà rispetto a un'impresa tedesca che il denaro praticamente non lo paga.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Mettiamo uno stesso bene prodotto dall'Italia e dalla Germania. All'inizio dell'Euro a un importatore, per esempio americano, quel bene in termini reali costa 100 in Italia e 100 in Germania, nel 2007 per effetto dello spread e dell'inflazione costa 107 in Italia e sempre 100 in Germania e nel 2016, 117 in Italia e 86 in Germania.

MICHELE BUONO

L'Europa come soggetto politico c'è. Stati Uniti d'Europa. A questo punto l'euro?

MARCELLO MINENNA

Questa sinergia ripristinerebbe l'euro come una valuta con un unico tasso di interesse quindi con un unico costo del denaro, le imprese opererebbero in una competitività più sana.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Lavoro e lavoratori. Bruxelles, Confederazione Europea dei Sindacati.

LUCA VISENTINI - SEGRETARIO GENERALE CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI

Avere stato federale significherebbe avere un'unica strategia per l'occupazione. Che significa che le politiche economiche europee sarebbero unificate. Non ci sarebbe da negoziare continuamente tra i vari paesi per stabilire che cosa fare qui o là. Se si mettono insieme politica degli investimenti per l'occupazione, politica industriale, politica del mercato del lavoro e convergenza salariale....

MICHELE BUONO

Sul piano continentale?

LUCA VISENTINI - SEGRETARIO GENERALE CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI

Esatto, anche l'economia ne guadagna.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Significa avere la difesa salariale a livello europeo. E non avrai più il contratto siglato in Romania e le braccia che lavorano in Italia, che tagliano quelle dell'operaio con il contratto italiano. Con un costo unico del denaro è anche più semplice da parte delle aziende assumere perché non sono più penalizzate dallo spread, e poi i titoli, i titoli di stato, immaginate già adesso quelli della BEI, della banca europea degli investimenti godono di grandissima credibilità, hanno passato anche indenne la crisi mantenendo un rating alto, altissimo, le tre A perché hanno alle spalle la garanzia di tutti i paesi messi insieme. Ecco, immaginate i bond invece messi da uno stato federale che cosa potrebbero raccogliere? Potrebbero raccogliere? Potrebbero arrivare a 1000 miliardi di euro da investire in occupazione e sviluppo. E invece dove siamo? Siamo ancora lì, con 28 teste, 28 anime, finché rimarrà l'Inghilterra, che per metterle d'accordo ci vuole lo psicanalista.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Intanto ogni stato europeo ha una sua ambasciata, come se a New York o a Washington ci fossero ambasciatori della California dell'Illinois o dell'Ohio, ognuno a tirare dalla propria parte. E ogni paese si tiene stretto il suo esercito come se dovessimo farci la guerra tra di noi. Quanto ci costa?

ALESSANDRO MARRONE - ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI

L'Unione europea spende meno della metà degli Stati Uniti, più di Russia e Cina, Cina per il momento, di qui ai prossimi dieci anni è tutto da vedere, però ottiene un ritorno dall'investimento minore di quanto potrebbe se avesse una spesa centralizzata.

JORGE DOMEcq - CAPO ESECUTIVO AGENZIA EUROPEA DELLA DIFESA

Dopo gli Stati Uniti il blocco di paesi che ha un investimento più importante è l'Unione europea, ma nel senso operativo dopo soltanto siamo capaci di mettere sul terreno un 15 per cento di quello che può fare gli Stati Uniti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Con 16 industrie nazionali che producono ognuna il proprio sistema d'arma, ricerca e sviluppo di uno stesso prodotto si paga 16 volte.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Venti tipi di velivoli contro sei americani, poi l'Europa è in Libia e ci mancano i mezzi giusti per coprire lo spazio aereo, la "no fly zone", e chiamiamo gli americani.

MICHELE BUONO

Con una maggiore efficienza, una maggiore integrazione, quanto si potrebbe risparmiare, oltre che il raggiungimento dell'efficienza?

JORGE DOMEcq – CAPO ESECUTIVO AGENZIA EUROPEA DELLA DIFESA

Si calcola grossomodo che una terza parte della spesa totale in investimento potrebbe essere risparmiata.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Fanno circa ottanta miliardi l'anno a disposizione del bilancio europeo, magari per investimenti produttivi che creino lavoro, e la possibilità di parlare con una sola voce anche alle Nazioni Unite.

FERDINANDO NELLI FEROCI - PRESIDENTE ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI

Credo che l'obiettivo dovrebbe essere quello di un seggio unico europeo al Consiglio di sicurezza. E' lì che si dovrebbe puntare, essendo poi il Consiglio di sicurezza l'organo che ha le competenze più rilevanti e più importanti in materia di mantenimento della pace e della sicurezza internazionali.

MICHELE BUONO

Che cambierebbe poi sul piano globale?

FERDINANDO NELLI FEROCI PRESIDENTE ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI

Ci potremmo porre come europei su un piede di parità rispetto ai tre grandi, Stati Uniti, Russia e Cina.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Washington. Centro per gli studi strategici e internazionali.

JEFFREY RATHKE – CENTRO PER GLI STUDI STRATEGICI E INTERNAZIONALI

In questo scenario, il Pil degli Stati Uniti d'Europa supererebbe quello degli Stati Uniti d'America e cambierebbero le relazioni tra i due paesi. In un'eventualità del genere gli Stati Uniti vedrebbero l'Europa come partner principale per le questioni economiche e di sicurezza politica a livello mondiale.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Lo schema della rete elettrica europea ricalca quello della Difesa: è una somma di reti nazionali e ogni paese si regola per i fatti propri, ma se ci mettessimo tutti insieme?

MATHIAS FISCHER - TENNET

Sì certo, il futuro dovrebbe essere questo. Noi in Germania abbiamo tanto vento, in Scandinavia oltre al vento c'è molto idroelettrico. In Italia e Spagna c'è tantissima energia solare.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Potremmo scambiarcela l'energia. Ogni paese mette quello che c'ha e si condivide l'energia in eccesso in un mercato unico. Europa del nord.

MATHIAS FISCHER - TENNET

Questo è il nostro centro di comando di Hannover, controlliamo la Germania settentrionale e il parco eolico offshore nel Mare del Nord. Stiamo lavorando a un interconnettore, il Nordlink, per collegare le centrali idroelettriche della Norvegia con l'eolico tedesco.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

In questo modo l'energia in eccesso prodotta dal vento non si perde, pompa le centrali idroelettriche che diventano un magazzino di energia. Potrebbe entrare in rete l'Europa del sud con il fotovoltaico, altri bacini idroelettrici sull'arco alpino e la più grande rete intelligente d'Europa: la Smart Grid Puglia Active Network dell'Enel.

SIMONE MORI – DIRETTORE AFFARI EUROPEI ENEL

Ci sarebbe un'autorità unica, un regolamento unico, non ci sarebbero vincoli di rete, quindi la loro energia potrebbe fluire nel sistema e andare a finire là dove c'è domanda, indipendentemente dai confini. Sarebbe un mondo nel quale grazie alla diffusione delle reti intelligenti, alle smart grid, sarebbe molto più facile collegare piccoli impianti. Questo concetto del prosumer, cioè del consumatore che diventa un piccolo produttore.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Compreso tutto il parco europeo delle auto elettriche, che cede energia quando occorre, come una gigantesca batteria diffusa su tutto il continente.

SIMONE MORI – DIRETTORE AFFARI EUROPEI ENEL

Domani con gli Stati Uniti d'Europa, la tecnologia lo consentirà ovunque, e le regole lo consentiranno ovunque.

MICHELE BUONO

Che succederebbe con il mercato unico dell'Energia?

DAVIDE TABARELLI - PRESIDENTE NOMISMA ENERGIA

Economia di scala, specializzazione, investimenti di lungo termine di grande dimensione. Portare energia al sistema produttivo, ma anche alle famiglie, per utilizzare energia a buon mercato.

MICHELE BUONO

Perché?

DAVIDE TABARELLI - PRESIDENTE NOMISMA ENERGIA

Perché nell'economia quando si crea un mercato unico tutti partecipano, le regole sono comuni, il commercio cresce, sono le condizioni per creare più ricchezza.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Un'Europa integrata si potrebbe avvicinare all'autonomia energetica?

SIMONE MORI – DIRETTORE AFFARI EUROPEI ENEL

Più si svilupperanno le fonti rinnovabili ridurremo la componente di combustibile fossile, di cui l'Europa non è particolarmente dotata.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

In uno scenario del genere, quale potrebbe essere il risparmio?

CARLO DI PRIMIO – VICEPRESIDENTE ASSOCIAZIONE ITALIANA ENERGIA

L'impatto in termini di riduzione del costo di approvvigionamento è stato valutato in circa 30 miliardi all'anno. Si valuta che l'integrazione delle reti potrebbe per esempio determinare un beneficio valutabile in 12,5 miliardi l'anno, cui si aggiungerebbero ulteriori risparmi valutati in 4 miliardi derivante dallo sviluppo delle smart grid. In uno scenario a regime si valuta circa 900 mila posti di lavoro e un punto di Pil.

MICHELE BUONO

A cui si aggiungerebbe lo sviluppo di tutto l'indotto.

SIMONE MORI – DIRETTORE AFFARI EUROPEI ENEL

Noi dobbiamo automatizzare tutti i componenti della rete elettrica, certamente c'è una dimensione di sensoristica avanzata.

LUIGI PERISSICH – DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA SERVIZI INNOVATIVI E TECNOLOGICI

Ci saranno investimenti anche in altri settori, che vanno dall'edilizia, in cui le smart building dialogheranno con le smart grid. Ci sarà il grande tema dei big data, secondo me ci sarà una linea di business rilevantissima.

MICHELE BUONO

Questo potrebbe essere un progetto interessante da presentare sul mercato?

LUCA LAZZAROLI - DIRETTORE GENERALE BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Questo assolutamente è un progetto che la Bei guarderebbe con attenzione. Perché rientra nella nozione di progetto di interesse per un'istituzione come la Bei, che guarda sul fronte dell'energia come un settore altamente leggibile, alla sicurezza energetica, all'aspetto ambientale, guarda all'integrazione europea. Quindi ci sono diversi elementi che farebbero sì che la Bei sicuramente analizzerebbe questo progetto.

MICHELE BUONO

Alla fine la morale di questa simulazione, secondo lei, qual è?

LUCA LAZZAROLI - DIRETTORE GENERALE BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

Vi è la necessità di mettere assieme tutti gli attori, questo sì. Mettere assieme tutti gli attori, lavorare di squadra.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il concetto di squadra è fondamentale, determinante, una volta trovato, però, lo strumento giusto per governare. La differenza la fa, come al solito, lo spessore

dell'uomo e del politico che ci governa. Noi siamo un'Europa a trazione, locomotiva tedesca. Se deraglia lei, deragliano tutti gli altri vagoni. Imporre dall'alto l'austerità significa imporre salari bassi, disoccupazione o generare anche solo la percezione di essere più poveri, creare delle sacche di povertà. Ecco: tutto questo aumenta la disaffezione nei confronti dell'Unione, la disaffezione alla partecipazione al voto popolare. E aumentano gli egoismi, i nazionalismi e la paura nei confronti dei migranti, perché devi dividere, temi di dividere quel poco che ti rimane. Ecco: proviamo a prenderla in un'altra maniera. Proviamo a stare uniti, cioè a tirar su quel filo di luce che quando cala il vento della Germania viene alimentato, o acceso, dalla luce del sole della Puglia. E viceversa. Si chiama condivisione. Condivisione di dati, di informazioni o, semplicemente, di energia pulita a basso costo, per gli edifici pubblici, per i cittadini, per le imprese, gratis per le scuole, per gli ospedali, per i più poveri. Ecco: cos'altro è questo, se non riempire di significato la parola "Unione" o "Comunità". Ecco: se poi volessimo mettere da parte il fattore umano, vediamo quello economico, dal solo mercato unico dell'energia, potrebbe generarsi un punto di PIL e un milione in più di posti di lavoro. E invece noi stiamo qui, attorcigliati, a cercare di far tornare i conti.